

storia di Napoli, l'assassinio di Maria d'Avalos e Fabrizio Carafa a opera di Carlo Gesualdo da Venosa. Fondato su documenti, riscontri e testimonianze dell'epoca, pazientemente rintracciati in archivi e biblioteche, la Cecaro indaga e si interroga sul vero motivo che ha spinto i di Sangro alla fondazione di questo Tempio.

"Dai numeri la verità. Nuovi documenti sulla famiglia, i palazzi e la Cappella dei Sansevero" (Collana: Substantia, pagg. 176, € 25,00), il nuovo libro di Eduardo Nappi racconta, due secoli di vicende relative ai di Sangro di Sansevero, documentandone episodi, traversie patrimoniali e, soprattutto, l'attività mecenatesca. Un libro, quello di Nappi, figlio delle carte d'archivio reperite dall'autore e trascritte dal quale non potrà prescindere chiunque voglia iniziare una ricerca su Raimondo di Sangro e i suoi antenati o voglia semplicemente approfondire le sue conoscenze su una famiglia che ha segnato profondamente la storia della nostra città.

Due volumi diversi tra loro, uno scientifico, l'altro emotivo/sentimentale. Il libro di Nappi - realizzato con il contributo dell'Istituto Banco di Napoli/Fondazione - delinea la storia secolare dei di Sangro attraverso le scritture contabili degli antichi banchi pubblici napoletani conservate nell'Archivio Storico del Banco di Napoli (il più grande e importante archivio storico-economico del mondo). Due secoli di avvenimenti pubblici e privati, così come registrati nelle causali di pagamento, che seguono all'insediamento della famiglia a Napoli intorno alla metà del Cinquecento. Sono venute così alla luce notizie inedite e di grande interesse: oltre ai dati più strettamente legati all'amministrazione del patrimonio di una delle famiglie più importanti del Regno di Napoli, si chiariscono infatti lo stato e la consistenza dei luoghi prima dell'acquisto della Cappella e del Palazzo, i debiti, i lavori per le fabbriche nuove e le ristrutturazioni, e si delineano con certezza le maestranze d'artisti e artigiani che si avvicendarono nel corso dei secoli ad



abbellire le proprietà napoletane dei di Sangro di Sansevero. Dalla documentazione contabile è stato possibile anche trarre notizie sugli esperimenti di Raimondo di Sangro e sulla sua vita privata e familiare.

Un capitolo a parte è dedicato all'indiscutibile legame tra la famiglia di Sangro e la tragica vicenda dell'omicidio di Maria d'Avalos e Fabrizio Carafa commesso nel 1590 da Carlo Gesualdo da Venosa, non senza la complicità di ambienti ecclesiastici e civili, imbarazzati dall'evidenza di quel legame illegittimo.

Il libro di Beatrice Cecaro è un racconto di chi si sente parte in causa della storia della famiglia e della sua tanto misteriosa quanto splendida Cappella, capolavoro del Barocco.

L'autrice scrive per una necessità affettiva, intingendo la sua penna nella fontana dei ricordi: di quando mano nella mano col padre interpretava di volta in volta la simbologia della Cappella.

5
 Scrive per una necessità affettiva e per chiarire a se stessa e al pubblico la reale storia che ha portato alla edificazione della Pietatella. Con una prosa passionale di impostazione barocca proprio come il Tempio di famiglia, suo "utero materno... che sai cullare e ascoltare tutti i pensieri...", con una scrittura particolarmente intensa ricca di aggettiva, di "colori", trascinate, il libro scorre veloce, divenendo qua-



si un palcoscenico teatrale dove quadri d'azione e immagini si susseguono, si rincorrono.

Beatrice Cecaro prova a fermare - come un'istantanea - il rumore dell'attimo... quello che ha ricevuto in eredità.

"Fermo - spiega l'autrice - dimenticato, seppellito da un ponte crollato 'per castigo del cielo' come sentenza Benedetto Croce che ha seppellito sotto veli di polvere e luoghi comuni l'essenza di un dolore imprigionato nell'attimo dimenticato. Un attimo in cui si è nascosto un dolore mai raccontato che è nel Dna della nostra famiglia, vissuto con grande riserbo e con grande rabbia".

A pagina 64, Cappella Sansevero (foto Cesare Purini); in alto, le due copertine. "Madre di Pietà. Amore e morte all'origine della Cappella Sansevero" di Beatrice Cecaro e "Dai numeri la verità. Nuovi documenti sulla famiglia, i palazzi e la Cappella dei Sansevero" di Eduardo Nappi